

**"Premio Tenco 2013" come miglior disco in dialetto. Solo l'ultimo di innumerevoli traguardi per Cesare Basile, uno degli artisti di spicco di quel sottobosco culturale di cui l'Italia può fare fiera mostra.**

## IL BUIO E L'AMORE.

di Paolo Tocco

LA LUNGA CORSA DI

# CESARE BASILE

**SE** è vero che il tempo e lo spazio sono curve che disegnano la strada del nostro lungo viaggio, allora è anche vero quanto necessario sia assecondare l'urgenza di vivere, l'incontro come filosofia di vita, "perdere l'anima a vent'anni e sputarla per il resto della vita". Solo un passo della splendida intervista con Cesare Basile. Un biografia lunghissima che si corona della "Targa Tenco 2013" come miglior disco per la canzone in dialetto. Un disco privo di titolo... un disco che, come fanno tutti, chiameremo *Cesare Basile*.



Partiamo subito dell'attualità. "Premio Tenco 2013" come miglior disco in dialetto. Dopo tanto mondo contaminato e che ha contaminato il tuo essere artista, è la madre terra "Sicilia" a consacrarti in questa realtà di cantautori. Cosa ti ha regalato questo nuovo traguardo come uomo e come artista?

Mi auguro che nessuno debba vincere qualcosa per essere consacrato "cantautore". Scrivo canzoni da sempre. Ho imparato a farlo per strada. Sono partito dalla Sicilia e in Sicilia sono tornato. Università dei chilometri, la chiamo. Il Tenco mi ha fatto scoprire che tante persone erano felici per me, mi sembra sia questo il traguardo.